

VicenzaOro September

Prosegue la riflessione sulla responsabilità d'impresa

L'AZIENDA. Parla l'amministratore delegato dell'azienda vicentina

La ricetta di Fope «Produrre utili in maniera etica»

Nardin: «Non usiamo alcuna sostanza pericolosa e abbiamo realizzato un bilancio di sostenibilità»
In un anno i ricavi netti aumentati del 13 per cento

Maria Elena Bonacini

«Poter dimostrare che lavoriamo con criteri di sostenibilità e valori etici è un vantaggio competitivo non soltanto nei confronti dei clienti, ma anche degli investitori». Diego Nardin, amministratore delegato di Fope, racconta il bilancio dell'azienda vicentina, ma questa volta non parla solo di numeri, anche se il primo semestre del 2018 è stato archiviato con cifre molto positive. Nel 2017, infatti, per la prima volta l'impresa di proprietà della famiglia Cazzola ha realizzato anche un bilancio di sostenibilità. «L'abbiamo redatto assieme alla società di revisione Bdo portando avanti quei valori etici che sono comunque parte del nostro patrimonio».

Il primo aspetto è quello che riguarda l'ambiente, non una novità per Fope. «La nostra produzione è sempre stata attenta a non utilizzare sostanze pericolose, anche nell'ingegnerizzazione delle nuove collezioni. Sempre da un punto di vista ambientale, poi, l'energia elettrica utilizzata proviene da fonti rinnovabili, quindi il bilancio carbon free è neutro e così le nostre emissioni, che sono filtrate. Anche il nostro principale corriere espresso utilizza poi mezzi elettrici», sottolinea Nardin.

La sostenibilità e l'eticità, però, non riguardano solamente l'ambiente. Da un punto di vista etico, infatti, Fope è membro certificato Responsible Jewellery Council dal 2014. «Non solo noi, ma anche il nostro principale fornitore di diamanti lo è, mentre

l'oro, che è la nostra materia prima principale, è acquistato dalle banche, che fanno il bilancio di sostenibilità e sono certificate dal punto di vista etico», prosegue l'amministratore delegato.

E la responsabilità sociale non si concretizza solo verso l'esterno, ma anche internamente. «Tra i nostri lavoratori c'è un sostanziale equilibrio di genere, con 23 uomini e 18 donne e quello che fa piacere è constatare che i nostri neoassunti entrano con uno stipendio che è il 20 per cento in più di quello normalmente riconosciuto e anche in generale le nostre risorse hanno stipendi più alti. Abbiamo poi un comitato etico e una cassetta tramite la quale i dipendenti possono inviarcì lamentele o suggerimenti in maniera anonima».

E dopo questo c'è già il prossimo step: «Il prodotto carbon free, che affronteremo a breve perché lo riteniamo in-

teressante», aggiunge.

Del resto, accanto al valore etico e sociale, c'è anche un influsso positivo da un punto di vista del mercato anche finanziario, visto che Fope è quotata in borsa. «È certamente un vantaggio competitivo, perché un'azienda etica e sostenibile è apprezzata dai clienti - sottolinea l'amministratore delegato dell'azienda vicentina - Anche nel mercato finanziario le imprese che producono il report di sostenibilità sono guardate

con interesse, perché gli investitori conoscono il contesto di mercato e sanno che le aziende devono essere attente a queste tematiche. Avere questo elemento è certamente un plus. Ciò che distingue una buona azienda è il fatto non solo di produrre utili, ma di farlo in maniera sostenibile, con un impatto sociale sul territorio».

E a tal proposito i numeri parlano di un primo semestre 2018 decisamente positivo. I ricavi netti si sono infatti attestati a 15,28 milioni di euro, con 1,8 milioni in più (+13,3 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2017 e l'utile netto ammonta a 1,9 milioni ed è più che raddoppiato. «Questo - conclude - con risultati positivi anche sul mercato italiano, in cui crediamo, mentre all'estero continuano le aperture di shopping shop, che stanno dando soddisfazioni». •



Tra i nostri lavoratori c'è un sostanziale equilibrio di genere

DIEGO NARDIN
AMMINISTRATORE DELEGATO FOPE

